

CLAMIDIA

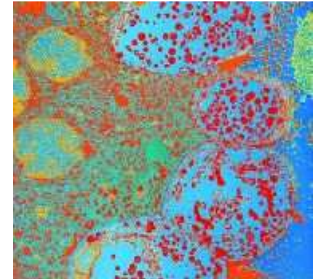
Descrizione Analisi: Chlamydiae PCR e rilevazione elettroforetica e non

CARATTERISTICHE E PATOGENICITÀ

Le infezioni genitali comunemente note con il nome di "clamidia" sono causate da *Chlamydia trachomatis*, un parassita intracellulare obbligato che è il più importante agente eziologico delle malattie sessualmente trasmissibili (MST).

Questi microrganismi invadono le cellule, si moltiplicano al loro interno e le distruggono, ma possono anche a volte rimanervi in uno stato di "latenza", cioè in una forma asintomatica ma contagiosa dell'infezione.

Esistono vari tipi di clamidia e ciascuno può causare una differente malattia: dalla congiuntivite alla polmonite infantile al linfogranuloma venereo. Nella maggior parte dei casi, però, i sintomi non sono evidenti, non sono riconosciuti oppure sono ricondotti ad altre infezioni. Ciò comporta un ritardo nella diagnosi e nella terapia con conseguenze non trascurabili per i pazienti.



CONSEGUENZE

Chlamydia trachomatis infetta sia uomini che donne sessualmente attivi e può essere trasmessa anche dalle madri infette ai neonati, con una forma che porta spesso alla cecità.

Lo stesso microrganismo è causa del **linfogranuloma venereo (LGV)**, che inizialmente si manifesta con leggere lesioni genitali, febbre e cefalea, per poi diffondere ai linfonodi.

L'infezione da clamidia può essere responsabile di gravidanze ectopiche (extra-uterine) e in alcuni casi addirittura di sterilità: nelle donne infatti può provocare un danno cronico alle tube, negli uomini l'occlusione dei deferenti.

TERAPIA

E' possibile curare la clamidia con una terapia antibiotica, ma è necessario sempre tenere presenti gli effetti collaterali e le controindicazioni in alcuni soggetti. Al fine di garantire al paziente la terapia più efficace è necessario che la diagnosi sia tempestiva ed attendibile, soprattutto per evitare le complicanze più serie.

L'IMPORTANZA DELLA DIAGNOSI MOLECOLARE

Le tradizionali tecniche colturali utilizzate in Microbiologia richiedono, per loro natura, dai 3 ai 7 giorni per gli esiti. Inoltre, pur assicurando una elevata specificità, tali test non permettono una semplice diagnosi in quanto sono laboriosi e poco sensibili. Infine, l'isolamento e l'identificazione di *C. trachomatis* presenta numerose difficoltà tecniche che possono influenzare l'esito delle analisi.

Con le moderne tecniche di **Biologia Molecolare**, basate sull'**amplificazione del DNA**, viene rilevato direttamente il **genoma** della clamidia permettendo anche di estendere l'analisi a campioni non invasivi quali l'urina, e con la possibilità di ottenere i risultati in brevissimo tempo. Ad oggi le tecniche di Biologia Molecolare vengono considerate le più avanzate per la diagnosi di infezioni da clamidia.

CAMPIONI RACCOMANDATI

TIPOLOGIA	QUANTITÀ
Urina	10 ml
Sperma	Almeno 2 ml
Tampone vaginale	1 tampone
Tampone cervicale	1 tampone
Tampone uretrale	1 tampone
Tampone congiuntivale	1 tampone
DNA	2 ug

BIBLIOGRAFIA

- (1) Hackstadt, T. (1999). Cell biology. In *Chlamydia: Intracellular Biology, Pathogenesis, and Immunity*, pp. 101-138. Edited by R. S. Stephens. Washington, D.C.: ASM Press. ISBN 1-55581-155-8
- (2) Lynch, C. M., Felder, T. L., Schwandt, R. A. & Shashy, R. G. (1999). Lymphogranuloma venereum presenting as a rectovaginal fistula. *Infectious Diseases in Obstetrics & Gynecology* 7, 199 - 201.
- (3) Ridgway, G. L. (1998). Treatment of *Chlamydia trachomatis* infections. 4th Bandolier Conference on Evidence Based Medicine.
- (4) Ostergaard, L. (1999). Diagnosis of urogenital *Chlamydia trachomatis* infection by use of DNA amplification. *Acta Pathologica Microbiologica Scandinavica* (APMIS) Suppl. 89: 5 - 36
- (5) Sary, A. (2000). Diagnosis of genital *Chlamydia trachomatis* infections. In: Proceedings of the Fourth Meeting of the European Society for Chlamydia Research (Saikku, P. ed.), pages 94-97, published Esculapio, Bologna.